



COMUNE DI MATERA  
Servizio Urbanistica

Prot.n. 074245

Addi 20 SET 2019

Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente ed Energia  
[ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)

Prot. N. 0153286

Preso in carico

il 20 SET. 2019

Ufficio Urbanistica

e p.c. Al Sindaco

All'Assessore all'Urbanistica  
SEDE

**Oggetto:** Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico non integrato della potenza nominale di 19,985 MWp in località Jesce (MT), delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto". **Avviso avvio assoggettabilità VIA - Screening prot. 0131991/23AB del 06/08/2019 - Trasmissione osservazioni**

Con riferimento a quanto riportato in oggetto,

**VISTI**

- gli elaborati del progetto definitivo di cui sopra;
- gli art. 22 e art. 22bis delle NTA della Variante relativa alla disciplina dello spazio extraurbano e periurbano (V.E.P.) approvato con D.P.G.R. n. 296 del 20/03/1996;
- il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e paesaggio)
- le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con D.M. 10 settembre 2010;
- Il Piano di Indirizzo Energetico Regionale - PIER ( L.R. n. 1/2010)
- la Legge Regionale n. 54 del 30 dicembre 2015 e ss.mm.ii.

**SI OSSERVA QUANTO SEGUE:**

1. l'intervento ricade in sito non idoneo per impianti fotovoltaici di grande generazione secondo le disposizioni della LR 54/2015 e ss.mm.ii. e in particolare:
  - con riferimento al punto 1.1 dell'allegato A, all'interno del buffer di mt 8000 dal perimetro del sito patrimonio Mondiale dell'UNESCO denominato IT670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera";

- con riferimento al punto 1.4 dell'allegato A, l'intero territorio comunale di Matera è considerato, secondo le disposizioni della legge LR 54/2015 art. 1.4 " *aree interessate a vincoli paesaggistici in itinere*" ( artt. 136 e 157 del D.Lgs n. 42/2004, ex L. 1497/39) e pertanto l'area interessata dal progetto risulta non idonea;
  - con riferimento al punto 3.2 dell'allegato A, le aree risultano interessate in parte dai territori caratterizzati da elevata capacità d'uso del suolo (cfr. elaborato 3 *Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del D.M 10.09.2010, allegato alla DGR 903/2015*) ovvero *caratterizzati da elevata capacità d'uso del suolo. Sono comprese in questa tipologia le aree connotate dalla presenza di suoli del tutto o quasi privi di limitazioni, così come individuati e definiti dalla I categoria della Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali (carta derivata dalla Carta pedologica regionale riportata nel lavoro I Suoli della Basilicata - 2006): questi suoli consentono una vasta gamma di attività ed un'ampia scelta di colture agrarie, erbacee ed arboree.*
2. le deliberazioni di Giunta Municipale n. 420 del 22/10/2012 e di Consiglio Comunale n. 28 del 04/06/2012 che con riferimento alla localizzazione degli impianti di energia rinnovabile hanno individuato indirizzi volti a contemperare in via prioritaria la tutela della salute dei cittadini e più in generale degli esseri viventi e del paesaggio, e pertanto la proposta progettuale contrasta con gli indirizzi e i contenuti delle suddette deliberazioni;
  3. l'intervento ricade in zona agricola come classificata dalla Variante relativa alla disciplina dello spazio extraurbano e periurbano (V.E.P.) approvata con D.P.G.R. n. 296 del 20/03/1996, per la quale non sono ammesse fattispecie di cui alla proposta in esame. L'attività di pianificazione, quale strumento di esercizio delle competenze dell'Amministrazione Comunale, contiene disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione che non risultano compatibili con l'insediamento in queste determinate aree di impianti, quali quello di cui alla presente proposta, anche in virtù delle considerevoli dimensioni, impegnando un'area di circa cinque ettari di suolo agricolo.
  4. gli elementi da installare risulterebbero, in ordine alla posizione, alle dimensioni, alle forme, ai cromatismi, al trattamento superficiale riflettente, in contrapposizione rispetto all'ambito nel quale si collocano, tali da alterare in modo negativo la visione e la fruizione del contesto paesaggistico circostante;
  5. l'impianto di cui all'oggetto, contrasta in modo consistente con le caratteristiche del paesaggio rurale connotato da una morfologia collinare blandamente ondulata, nonché con la presenza di strutture rurali storico-testimoniali di pregevole qualità architettonica;
  6. le aree agricole del territorio Materano, nello specifico le aree interessate dall'intervento, costituiscono carattere distintivo del paesaggio rurale, come

componente essenziale dell'identità culturale regionale. Il paesaggio agrario rappresenta, infatti, "... quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale...". È il risultato dell'integrazione nello spazio e nel tempo di fattori economici, sociali ed ambientali, e pertanto svolgono il ruolo di una risorsa complessa da preservare, a fronte delle radicali trasformazioni che negli ultimi sessanta anni hanno interessato l'agricoltura ed il sistema agro-alimentare, e dunque l'intervento come proposto, per le sue caratteristiche dimensionali, altera inequivocabilmente il parterre del paesaggio agricolo in cui si inserisce;

7. l'intervento avrebbe delle conseguenze negative sulla percezione di un paesaggio naturale, rurale ed antropizzato di altissima qualità e di riconosciuto interesse internazionale (SITO Unesco), delle immagini storizzate, simboliche ed universalmente conosciute del contesto storico-paesaggistico dell'altopiano Murgico del Parco Archeologico delle chiese rupestri in diretta relazione visiva con le ondulazioni collinari del paesaggio agrario della contrada "Jesce" che ha costituito nei secoli il "cuore" agricolo del territorio materano;
8. l'intervento, compromettendo l'integrità del sito UNESCO potrebbe comportare il rischio di un declassamento dello stesso da "Beni Patrimonio Mondiale" a "Beni in pericolo", con conseguenti gravissimi danni all'immagine internazionale della città, peraltro impegnata dal titolo riconosciuto di Capitale Europea della Cultura 2019;
9. si ritiene insufficiente la considerazione della assenza dell'intervisibilità dell'impianto di cui all'oggetto, dai sassi e dalle Chiese Rupestri, in quanto la tutela dell'area in questione e dell'intero territorio comunale, mirano a salvaguardare il paesaggio rurale come sopra descritto in tutti i suoi aspetti in virtù della interazione tra le componenti antropizzate, rurali, naturalistiche e ambientali presenti.

Pertanto, con la presente nota, si **OSSERVA** e si **RITIENE** che la proposta progettuale di cui all'oggetto, determini un impatto negativo sul paesaggio esistente configurandone l'insostenibilità sotto il profilo ambientale e paesaggistico per gli aspetti descritti e richiamati nelle osservazioni ai punti che precedono.

Il Dirigente  
Ing. Sante LOMURNO

